

EUROPA NAZIONE IL MANIFESTO POLITICO



I principi, i valori e gli obiettivi
che i sottoscrittori di questo documento si impegnano
a diffondere, difendere e perseguire sono:

1. Cambiare la Politica in Italia

Riaffermare il primato della politica, con il linguaggio della verità e della difesa del bene comune, definendo contenuti programmatici coerenti con tali obiettivi, ricercando non solo il consenso, ma il convincimento dei cittadini, facilitandone l'accesso ad ogni forma di partecipazione democratica, anche attraverso la concreta attuazione dell'art. 49 della Costituzione, per ridare ai partiti italiani la reale funzione democratica di virtuose cinghie di trasmissione tra popolo ed istituzioni.

2. Ridare fiducia alle Istituzioni

Ricostruire la fiducia del popolo nei confronti delle istituzioni a partire dallo Stato, anche con l'elezione diretta del Presidente della Repubblica, sfoltendo la giungla degli enti pubblici, delle agenzie e di tutte le forme di polverizzazione delle competenze, sopprimendo le Regioni a statuto ordinario con il conseguente rafforzamento degli enti di area vasta, nonché definendo sistemi per l'adozione di pratiche di governo e dei relativi controlli, che assicurino chiarezza e trasparenza ad ogni atto di natura politica, legislativa e amministrativa.

3. Promuovere e adottare una legge elettorale che restituisca la effettiva sovranità ai cittadini

Promuovere e adottare una legge elettorale che restituisca ai cittadini il diritto di scegliere i propri rappresentanti al Parlamento e che assicuri la rappresentanza dei territori.

4. Contrastare il "Pensiero Unico della Spesa"

Rifiutare le logiche del "pensiero unico della spesa", che avvelena da decenni la politica italiana e ha determinato le sciagurate politiche di aumento esponenziale del debito pubblico italiano.

5. Promuovere e sostenere la Meritocrazia e il rilancio del Sapere, e combattere il Clientelismo e la Demagogia.

Puntare a logiche di selezione meritocratica ad ogni livello, restituire autorevolezza e ruolo strategico alla Scuola e all'Università e rilanciare l'importanza della cultura e del sapere, quale unico vero e democratico ascensore sociale per le giovani generazioni, alle quali occorre ridare la speranza di obiettivi di vita fondati sullo studio, sull'impegno e sul lavoro; contrastare ogni degenerazione della politica fondata su logiche clientelari e di tutela dei privilegi a discapito dei diritti, non cedere alla tentazione di ricorrere alla demagogia, alle strumentalizzazioni e alla propaganda populista e sovranista, al solo scopo di acquisire effimeri consensi.

6. Sostenere il necessario e giusto equilibrio territoriale tra Nord-Sud, le regole, i controlli, le semplificazioni e la competitività in economia.

Puntare a un ruolo dello Stato di maggiore controllo del rispetto delle regole e minore protagonismo in economia e promuovere, oltre all'indifferibile riduzione dell'imposizione tributaria per le imprese e i cittadini, la riforma del sistema economico mirata a vincere la sfida della competitività, favorendo le liberalizzazioni dai vincoli protezionistici, eliminando tutti i lacci e laccioli e le rendite di posizione che soffocano ogni categoria produttiva, sostenendo le imprese specie se innovative e favorendo l'occupazione e l'inserimento dei giovani, evitandone l'espatrio; nell'ambito delle ipotesi di rilancio economico e produttivo introdurre anche modalità per consentire la partecipazione agli utili dei lavoratori, nonché di operare per la reale crescita economica e produttiva del Mezzogiorno, nel quadro dell'effettivo avvio del riequilibrio territoriale tra Nord e Sud Italia;

EUROPA NAZIONE IL MANIFESTO POLITICO



7. Sostenere la transizione ecologica e la tutela del Patrimonio Culturale e Paesaggistico.

Operare per la riuscita delle azioni di transizione ecologica e difesa della natura, del paesaggio e dell'inestimabile patrimonio culturale nazionale, individuando forme e metodi di valorizzazione e fruizione, per farne sostenibili e inesauribili fonti di ispirazione culturale e identitaria, oltre che di crescita economica e occupazionale, puntando altresì al potenziamento delle infrastrutture civili e al recupero e alla riqualificazione delle città per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini, non solo dei centri storici ma anche delle periferie; sostenere tutti gli investimenti necessari per avviare e governare la Ricerca e lo Sviluppo in ambito energetico, non limitandosi ai soli aspetti di utilizzo delle energie rinnovabili, ma, nel rispetto della transizione energetica, puntare con convinzione all'idrogeno e ai reattori nucleari di quarta generazione e successive.

Sostenere quindi un'indipendenza energetica, che oggi l'Italia non ha, e che nel futuro garantirà minori costi sia in termini economici che ambientali.

8. Adottare politiche a sostegno della lotta alla povertà e di contrasto al declino della classe media.

Sostituzione delle fallimentari politiche assistenziali fondate su sussidi e prebende, utili solo a logiche clientelari, optando per l'adozione di politiche capaci di fronteggiare con successo il drammatico aumento della povertà e declino della classe media.

9. Tutelare i diritti collettivi e individuali e garantire un'etica transizione digitale.

Garantire la tutela dei diritti collettivi e individuali, vietando ogni forma di discriminazioni riguardante il genere, la provenienza etnica, l'identità sessuale, il ceto sociale e le convinzioni politiche e religiose e scongiurare ogni possibile minaccia alla libertà e al diritto alla riservatezza proveniente dall'incontrollato sviluppo tecnologico, ivi compresa l'intelligenza artificiale, nonché garantire sempre i valori umani e storici della migliore tradizione dei popoli europei e le regole del rispetto, della tolleranza e dell'uguaglianza di ogni persona;

10. Regolamentare la sostenibilità dei flussi migratori, nell'assoluto rispetto della tutela della vita umana.

Tutelare sempre la vita umana, anche nel rispetto delle leggi e delle convenzioni internazionali, sia nei confronti dei migranti con lo status di profughi, che dei migranti economici in pericolo di vita, che devono essere soccorsi e salvati; il dovere del soccorso non può comunque implicare automaticamente l'accoglienza, che comporta la fissazione di accordi condivisi con i Paesi di provenienza dei migranti e con i Paesi dell'Unione Europea, per definire le modalità e i requisiti per una gestione sostenibile dei flussi dei migranti economici per ogni singolo Paese di accoglienza;

11. Riformare radicalmente la Giustizia.

La riforma della Giustizia deve garantire il giusto processo, unitamente alla netta riduzione dei tempi di durata dei processi civili, penali e amministrativi, e assicurare la certezza della pena; deve altresì procedere alla riforma del CSM, alla separazione delle carriere e introdurre la responsabilità civile dei magistrati.

12. Riformare l'UE con l'avvio della costituzione della Federazione degli Stati d'Europa.

Rilanciare il progetto di approvazione della Costituzione Europea e andare oltre lo stesso, per avviare con urgenza il processo di evoluzione dell'UE in FSE, "Federazione degli Stati d'Europa", che rappresenterebbe l'unica entità istituzionale capace di tutelare la libertà, l'indipendenza e quindi la sovranità dei popoli europei dalla minaccia delle tre superpotenze, USA, Russia e Cina, che con crescente aggressività si contendono la Terra e lo spazio: solo così gli italiani ed i popoli europei che lo vorranno, finalmente uguali nel medesimo status di cittadini elettori di un governo e di un parlamento federali, in grado di concepire una sola politica estera, comandare un esercito unico e promulgare leggi capaci di uniformare fiscalmente e finanziariamente l'economia del vecchio continente, potranno garantirsi un futuro di indipendenza e libertà, nella condivisione dei comuni valori fondanti, pur nel rispetto delle rispettive identità culturali ed etniche, ed assicurare all'Europa il ruolo che le spetta nel mondo.